

Descrizione

Durante il 2013 è stata promossa dalla Segreteria Tecnica del FIE, la cui struttura operativa prevede una Condirezione congiunta italo-ecuadoriana, una stretta collaborazione interistituzionale, nell'ambito del IV ed ultimo bando di gara indetto dal Fondo di Controparte. Il bando è stato destinato ai Governi Autonomi Decentrati. Al fine di garantire una coerenza degli interventi con le priorità governative di carattere settoriale e territoriale, il FIE ha attivamente organizzato incontri bilaterali e collegiali in collaborazione con la *Secretaria técnica para Secretaria Técnica para la Cooperación Internacional (SETECI)*, la *Secretaria Nacional de Planificación y Desarrollo (SENPLADES)* e la Segreteria Tecnica del Plan Ecuador (recentemente assorbita nel SENPLADES). In quest'ottica, il FIE ha garantito una funzione di raccordo e di costante coordinamento tra i Governi Autonomi Decentrati, tutti i Ministeri competenti nei settori d'intervento delle iniziative e gli altri enti chiamati a collaborare nell'elaborazione e valutazione delle proposte.

Nel corso del 2013, il Comitato Direttivo del FIE ha ratificato l'approvazione da parte del Comitato Tecnico del finanziamento dei seguenti progetti:

1. "Raccolta fluviale dei rifiuti solidi inorganici delle comunità e delle strutture turistiche situate sulle rive dei fiumi Aguarico e Cuyabeno, al fine di ridurre i crescenti livelli di contaminazione ambientale nella riserva di produzione faunistica di Cuyabeno, assicurandone il riversamento nella discarica del Cantón Cuyabeno (Provincia di Sucumbios)", richiesto dal Gobierno Autónomo Descentralizado Municipal de Cuyabeno, per un ammontare finanziato dal FIE pari a \$ 420.000,00, della durata di 10 mesi;
2. "Ristrutturazione delle infrastrutture scolastiche e fornitura di alimenti per 34 centri educativi situati sulle rive dei fiumi Río San Miguel, Putumayo, Singue e Cuyabeno (Provincia di Sucumbios)", richiesto dal Gobierno Autónomo Descentralizado Provincial de Sucumbios, per un ammontare finanziato dal FIE pari a \$ 709.594,00, della durata di 18 mesi;
3. "Sistema integrato di fornitura dell'acqua potabile alle comunità residenti nella zona orientale del Canton Antonio Ante (Provincia di Imbabura)", richiesto dal Gobierno Autónomo Descentralizado Municipal de Antonio Ante, per un ammontare finanziato dal FIE pari a \$ 775.816,91, della durata di 12 mesi;
4. "Rafforzamento della catena produttiva del fagiolo nelle vallate dei fiumi Chota e Mira", richiesto dal Gobierno Autónomo Descentralizado Provincial del Carchi, per un ammontare finanziato dal FIE pari a \$ 395.549,20, della durata di 18 mesi;

Sono stati inoltre selezionati dal Comitato Tecnico nel corso dell'anno i profili di 6 ulteriori iniziative, la cui elaborazione a proposte di progetto complete e le successive valutazioni ed approvazioni sono previste per il primo quadrimestre del 2014. Esse sono:

5. Riabilitazione delle reti di acqua potabile e fognarie delle Parroquias Timbere, Telembi, Atahualpa, Maldonado, Borbón Valdez e La Tola, del Cantón Eloy Alfaro, richiesto dal Gobierno Autonomo Descentralizado Municipal de Eloy Alfaro (Esmeraldas) per un ammontare del finanziamento FIE pari a \$ 927.197,52, della durata di 8 mesi.
6. "Miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie nella Provincia del Carchi, richiesto dal Gobierno Autonomo Descentralizado Provincial del Carchi, per un ammontare finanziato dal FIE pari a \$ 575.168,80, della durata di 12 mesi;
7. "Modello di gestione per il funzionamento e la manutenzione degli impianti di depurazione delle acque nella conca dell'Imbakucha, Lago San Pablo", richiesto dal

Gobierno Autonomo Descentralizado Municipal di Otavalo (Provincia di Imbabura), per un ammontare finanziato dal FIE pari a \$ 610.359,80, della durata di 12 mesi;

8. “Rete fognaria del capoluogo della Parroquia di Malimpia (Provincia di Esmeraldas)”, richiesto dal Gobierno Autonomo Descentralizado Parroquial de Malimpia, per un ammontare finanziato dal FIE pari a \$ 246.800,00, della durata di 4 mesi;

9. “Miglioramento dell’accesso e della qualità dei servizi nel settore sanitario ed educativo nelle aree urbane, periferiche e rurali e del Cantón Mira”, richiesto dal Gobierno Autonomo Descentralizado Municipal de Mira (Provincia del Carchi), per un ammontare finanziato dal FIE pari a \$ 586.077,61, della durata di 12 mesi;

10. “Azione collettiva finalizzata alla riduzione dei livelli di contaminazione nel bacino dei fiumi Rio Minas e Apaqui, richiesto dal Gobierno Autonomo Decentralizado Municipal de San Pedro de Huaca (Provincia del Carchi), per un ammontare finanziato dal FIE pari a \$ 740.376,65, della durata di 12 mesi.

Al fine di rendere l’implementazione dei suddetti progetti omogenea ed accurata, il FIE ha reso disponibile ai Governi Autonomi Decentrati un manuale operativo, contenente le linee guida per la corretta esecuzione delle iniziative nel rispetto delle normative nazionali e locali vigenti.

Inoltre, ai sensi del Regolamento del FIE in ambito di monitoraggio, il Comitato Direttivo ha deliberato nel 2013 lo stanziamento di un importo pari al 0.20% dell’investimento totale del fondo di controparte (pari a circa 33 milioni di dollari) alla copertura dei costi derivanti da una missione di valutazione d’impatto e alla realizzazione di attività di visibilità e promozione della fase di avvio dei nuovi progetti.

Le attività di visibilità condotte del FIE si realizzano tramite la pubblicazione di *depliants* informativi, interviste, diffusione dell’informazione sia a livello centrale che periferico, tramite varie attività ed eventi di sensibilizzazione delle comunità, partecipazione a fiere locali, etc.

In linea con la programmazione, si è proceduto nel corso del 2013 ad assicurare le funzioni professionali necessarie al corretto svolgimento delle varie attività di gestione tecnico amministrativa, tramite il Fondo Esperti ed il Fondo in Loco. Per quanto attiene alla condirezione ecuadoriana del FIE, dal novembre 2013, la posizione risulta vacante. Si procederà alla selezione dei candidati nel primo trimestre 2014.

2)

Titolo iniziativa	
“Programma di cooperazione sociosanitaria in appoggio al Piano binazionale di sviluppo della regione di frontiera Perù-Ecuador – Il Fase”	
Settore OCSE/DAC	12220
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazioni accordi multi donatori	SI
Importo complessivo	euro 3.979.283,70
Importo erogato 2013	euro 1.316.352,99
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O5-T1
Rilevanza di genere	Secondario

Descrizione

Il programma socio-sanitario realizzato nella regione di confine tra Perù e Ecuador nacque nel quadro degli accordi di Brasilia (1998), che sancirono la pace tra i due Paesi, dando luogo al "Piano Binazionale di Sviluppo della Regione Frontaliera Perù-Ecuador". Durante il 2013 è stata richiesta ed accettata una variante non onerosa del Programma, al fine di coprire i costi per la contrattazione di una segretaria/assistente amministrativa presso l'Ambasciata di Quito necessaria per garantire uno stretto coordinamento con l'UTL di La Paz e l'Ambasciata di Lima.

3)

Titolo iniziativa	"Sostegno allo sviluppo agricolo e micro imprenditoriale di giovani, donne e popolazione nativa della provincia di Sucumbios"
Settore OCSE/DAC	31120
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Promossa ONG - CEFA
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazioni accordi multi donatori	NO
Importo complessivo	euro 1.497.715,00
Importo erogato 2013	euro 278.938,00
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O7-T2
Rilevanza di genere	Significativo

Descrizione

Il progetto ha seguito le seguenti linee di azione: produttività agricola, commercializzazione e rafforzamento organizzativo, dando particolare enfasi a questioni di genere e generazione.

La metodologia di lavoro si è basata su tre principali strategie:

a) Rafforzamento e responsabilizzazione del gruppo destinatario e delle organizzazioni di base, nel loro coinvolgimento totale e nella loro attività partecipazione fin dalla prima fase di formulazione del progetto.

b) Uso di tecniche agro-ecologiche che non aggrediscano l'ambiente e preservino i beni naturali. Si è privilegiato l'utilizzo di macchine di tipo elettromeccanico piuttosto che computerizzate e comunque le imprese che le hanno fornite dovranno garantire l'adeguata formazione per la manutenzione ordinaria.

c) Equità di genere. Il progetto si è ispirato al concetto di sviluppo sostenibile con prospettiva di genere che implica: creare le condizioni affinché le donne siano un soggetto attivo dello sviluppo; riconoscere e valorizzare le specificità delle donne nelle relazioni di genere; prendere in considerazione le necessità reali delle persone in quanto soggetti e categorie sociali (età, etnia, condizione economica e sociale, genere); perseguire l'empowerment delle persone e garantire un accesso equo alle risorse e benefici dell'azione.

Similarmente a quanto avvenuto durante la prima fase del Progetto (fase peraltro prorogata di sei mesi), nel febbraio 2013 è stata accordata una variante non onerosa al Progetto, idonea a concedere una variazione di budget tale da includere maggiori attività e garantire un migliore raggiungimento degli obiettivi preposti. A fine 2013 è stata inoltre richiesta (ed accettata ad inizio 2014) un'ulteriore proroga non onerosa di tre mesi del Progetto.



1.3. PERÙ

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL PAESE

Secondo quanto previsto dal Piano Macroeconomico Multi annuale 2013-2015, elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze del Perù, approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 maggio del 2012, i principali indicatori macroeconomici del Paese lo mantengono fra i Paesi più stabili della regione andina.

Secondo le stime del FMI il Perù sarà il paese dell'intero panorama latino-americano che crescerà di più fino al 2015.

Nonostante il trend positivo degli ultimi 10 anni a livello macroeconomico, le condizioni di vita della maggior parte della popolazione ri-

mangono ben al di sotto degli indicatori minimi di sviluppo umano.

La mancanza di una corretta ed equilibrata redistribuzione della ricchezza, fra le altre cause, ha determinato l'esclusione sociale di ampie fasce della popolazione, includendo le comunità indigene, generando una serie di conflitti sociali di difficile soluzione. Secondo la Relazione Mensile sui Conflitti Sociali della *Defensoria del Pueblo* del Perù, a dicembre 2013, erano 170 i conflitti sociali attivi e 46 quelli latenti.

La conflittualità sociale continua ad essere uno dei fattori di maggior instabilità politica, soprattutto per quanto riguarda gli attriti tra i nativi della selva e della sierra e le istanze governative. Dei molti contrasti sfociati in violenza tra le parti, la maggioranza riguardano questioni ambientali. All'origine degli scontri in questione vi è la necessità da parte del governo di poter accedere alle risorse naturali presenti nei territori degli indigeni e la volontà di quest'ultimi di preservare il proprio ambiente naturale dagli effetti derivanti dallo sfruttamento minerario.

A questo proposito si ricorda che, per arginare la situazione ed elaborare una politica di stato di prevenzione dei conflitti sociale e di progressiva inclusione sociale della popolazione, con Legge n° 29792 del 20 ottobre del 2011, si è costituito il Ministero dello Sviluppo e dell'Inclusione Sociale, che promuove una serie di iniziative e programmi volti a ridurre le disuguaglianze socio-economiche fra i cittadini peruviani, intervenendo nei confronti delle fasce più povere e vulnerabili della popolazione.

Le sfide più importanti a livello paese rimangono, perciò, la riduzione delle disuguaglianze ed il rafforzamento dei processi di inclusione e coesione sociale, con particolare attenzione alle fasce marginali. In questo contesto, i documenti paese elaborati da UNDP e Delegazione della Unione Europea identificano i settori di salute pubblica, ambiente e sviluppo economico produttivo come assi trasversali e prioritari per lo sviluppo del paese.

I PROCESSI AVVIATI DALL'ITALIA PER RISPONDERE AI CRITERI DELL'AGENDA SULL'EFFICACIA DELL'AUTO

Con legge 276/92, il 12 aprile 2002 è stata creata l'*Agencia Peruviana di Cooperazione Internazionale* (APCI), quale ente rettore della cooperazione tecnica internazionale con la responsabilità di coordinare, programmare, organizzare, dare priorità e supervisionare la cooperazione gestita dallo Stato peruviano e che proviene da fonti cooperanti straniere di carattere pubblico e/o privato, in funzione della politica nazionale di sviluppo, nel quadro delle disposizioni legali che regolano la coope-

razione tecnica internazionale, con particolare ed esplicito riferimento alla Dichiarazione di Parigi sull'Efficacia degli Aiuti, alla Agenda di Accra ed al Documento scaturito a questo proposito dal 4° Foro di Alto Livello di Busan sull'efficacia dell'aiuto.

Per garantire l'allineamento e l'armonizzazione delle iniziative di cooperazione internazionale delle differenti fonti cooperanti, il 1° febbraio 2005, si istaura presso l'APCI, il Foro dei Cooperanti, quale spazio di analisi e dialogo permanente fra lo Stato peruviano, i rappresentanti dei paesi e di organismi internazionali, che offrono aiuto ufficiale allo sviluppo del Perù.

La cooperazione italiana ha partecipato a tutti i seminari e riunioni organizzati nel corso dell'anno per i rappresentanti delle fonti cooperanti, tenutesi al fine di completare al meglio la parte dell'indagine relativa ai criteri di Alignment e Harmonisation. Per portare a termine suddetto compito c'è stata la necessità di un coordinamento con le Organizzazioni non governative italiane presenti nel territorio e con il Fondo Italo-Peruviano, in quanto si esigevano risposte comprendenti i risultati di tutti i soggetti cooperanti a livello Paese. I prodotti ottenuti grazie all'inchiesta coordinata dall'APCI, rispettivamente un report di valutazione sui risultati conseguiti a livello nazionale ed una scheda relativa a ogni paese socio partecipante all'inchiesta sono stati presentati dalla delegazione peruviana durante il Foro di Busan.

Sempre su iniziativa dell'APCI, secondo quanto stabilito dall'agenda internazionale sull'efficacia degli aiuti, sono stati istituiti i Gruppi Tematici Settoriali (GTS), quali spazi di coordinamento tecnico fra le fonti cooperanti ed i membri del *Sistema Nacional Descentralizado de Cooperación Internacional No Reembolsable* – SINDCINR, nel quadro degli impegni assunti nell'agenda internazionale e delle politiche nazionali di sviluppo, con l'obiettivo di promuovere lo scambio di informazioni ed il raggiungimento della sinergia fra le fonti cooperanti e gli integranti del SINDCINR. Ciascun Gruppo è coordinato dal settore di competenza. Per quanto riguarda la Cooperazione Italiana, essa partecipa attivamente al Gruppo "Salute", accompagnando la Direzione Generale per la Cooperazione Internazionale del Ministero di Salute nella definizione dei piani di lavoro annuali e nell'organizzazione ed implementazione delle attività del Gruppo. Tale impegno è esplicitamente previsto dal testo del Programma di Assistenza Tecnica al Ministero di Salute, attualmente alla sua Terza Fase.

Si fa stato che sempre in materia di Alignment e Harmonisation fra gli attori della cooperazione internazionale in Perù, l'Italia partecipa al tavolo dell'Unione Europea dedicato ai temi della cooperazione internazionale ed a quello dei diritti umani.

ATTIVITÀ DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

a) Fondo Italo-Peruviano

Nell'ambito del Fondo Italo-Peruviano, in relazione al Programma di Assistenza Tecnica per l'attuazione dell'Accordo di Conversione del Debito, la cui competenza rimane alla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo, l'importo erogato nell'anno 2013, per il fondo in loco, ammonta a euro 133.100,00, mentre per il fondo esperti sono stati stanziati euro 16.900,00, per un totale complessivo di euro 150.000,00. Inoltre, sebbene il programma di conversione del debito non commerciale non sia una delle iniziative vincolate ai finanziamenti della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo, il meccanismo di esecuzione e gestione che si è consolidato rappresenta indubbiamente uno dei fondamenti della Cooperazione Italiana in Perù.

Il Secondo Accordo di conversione, siglato nel 2007 e attualmente ancora in fase d'implementazione, permetterà la riconversione per circa 73 milioni di dollari. Nell'ambito del Secondo Accordo, l'ultimo concorso è stato lanciato nel mese di settembre 2013 e prevede l'assegnazione di circa 14 milioni di dollari per l'esecuzione di 20 progetti.

Le attività promosse hanno coinvolto più di 200 autorità e istituzioni locali, oltre 900 mila beneficiari diretti e all'incirca 3 milioni di beneficiari indiretti.

Le priorità assegnate nei concorsi hanno cercato di rispondere alle domande locali ed alle linee di azione del Governo, privilegiando autorità municipali e regionali.

Il Secondo Accordo di conversione prevede che l'80% dei finanziamenti sia destinato a 8 regioni con i maggiori indici di povertà (Amazonas, Apurímac, Ayacucho, Huancavelica, Huánuco, Junín, Lima e Loreto) e l'inclusione delle Università italiane e peruviane nel novero delle istituzioni eleggibili per partecipare ai bandi (congiuntamente a Ong italiane e peruviane ed alle autorità dei governi centrali, regionali e municipali del Perù). I settori di intervento privilegiati riguardano aree quali lo sviluppo comunitario, la protezione ambientale e lo sviluppo sostenibile, opere infrastrutturali, lo sviluppo economico e produttivo e il consolidamento di progetti finanziati con risorse del Primo

Con l'implementazione del Secondo Accordo si è voluto insistere sulle tematiche di genere, essendo questo un asse trasversale, e sui progetti di stampo sociale, che avevano inciso in maniera nettamente minore durante il Primo Accordo di Conversione. Nell'ultimo concorso lanciato nel 2013 si è inoltre posta maggiore enfasi al tema ambientale, come un asse trasversale previsto in tutti i progetti.

Considerando l'esperienza maturata dal Fondo e l'interesse dello Stato peruviano nel mantenere una struttura capace di interpretare ed armonizzare le esigenze pubblico/private per la implementazione di progetti di sviluppo, specialmente a livello locale, nel mese di dicembre 2012 si è proceduto con la modifica del Secondo Accordo di conversione in modo da permettere la partecipazione privata al finanziamento del Fondo Italo Peruviano.

b) Programma di Assistenza Tecnica al Ministero della Salute peruviano nel quadro del Programma Nazionale "Aseguramiento Universal de Salud".

L'intervento trae origine dalla consolidata esperienza maturata dalla Cooperazione Italiana nel settore salute tanto in Perù quanto nell'intera regione andina. Già a partire dai primi mesi del 2009 il Ministero di Salute del Perù – MINSA – aveva fatto a più riprese pervenire all'Ambasciata d'Italia in Lima il proprio apprezzamento per il lavoro svolto nonché la volontà di richiedere un'assistenza tecnica italiana per la definizione ed implementazione di interventi nel settore sanitario. Nel febbraio 2010 si sono svolte delle consultazioni tra il team di esperti DGCS e responsabili della Direzione per la Cooperazione Internazionale del MINSA Perù. Nel corso di tali incontri, gli esperti hanno raccolto ulteriori elementi per la definizione dell'iniziativa in oggetto relativamente al quadro tecnico-istituzionale dell'intervento e il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha approvato in data 15 luglio 2010 il finanziamento della iniziativa in oggetto. L'obiettivo generale è di appoggiare il MINSA nella missione di garantire il diritto pieno e progressivo di ogni persona alla sicurezza sociale in salute. L'obiettivo specifico è invece quello di implementare un processo di assistenza tecnica italiana alla Riforma del Sistema Nazionale di Salute del Perù, articolata nelle tre linee strategiche: Aseguramiento Universal en Salud, Rafforzamento dell'Attenzione Primaria, e Decentramento.

L'iniziativa, conclusasi entro l'esercizio suppletivo, al 31 marzo 2012, ha permesso il raggiungimento, fra gli altri, dei seguenti risultati:

- **Elaborazione di una proposta di modello di Scuola Nazionale in Salute Pubblica (ENSAP).**
- **Sviluppo di un modello di attenzione di salute con approccio in salute familiare e comunitaria (MAIS – BFC).**
- **Formulazione del primo Programma Nazionale di Formazione in Salute Familiare e Comunitaria - PROFAM.**
- **Appoggio all'implementazione del Foro Interagenziale di Cooperazione Internazionale in Salute.**

Considerata l'importanza dei risultati raggiunti, riconosciuta da questo Ministero della Salute in differenti occasioni, prima fra tutte una comunicazione ufficiale del Ministro a questa Ambasciata, che auspicava altresì la continuazione dell'iniziativa, con delibera n° 49 del 2012 la DGCS ha autorizzato il finanziamento di una seconda fase della stessa, rivolta a sostenere il Ministero di Salute del Perù nella missione di garantire il diritto pieno e progressivo di ogni persona alla sicurezza sociale in salute (obiettivo generale), rafforzando la capacità del Ministero di Salute del Perù a formulare ed implementare in forma efficace, efficiente e sostenibile, il processo di riforma del settore, avvalendosi anche delle migliori pratiche italiane in materia di finanziamento, attenzione primaria e decentramento (obiettivo specifico).

A riprova del forte interesse nutrito per l'assistenza tecnica italiana ai processi di riforma del settore, particolarmente intensificatisi durante l'attuale gestione, a settembre dello scorso anno, mediante comunicazione ufficiale della Ministra Midori De Habich all'Ambasciata d'Italia, il Governo peruviano rivolgeva a quello italiano la richiesta di finanziare un'ulteriore fase del Programma. Tale richiesta è stata formalmente accolta da parte del Direttore Generale del MAE/DGCS con atto n° 165 del 26.09.2013 con cui è stata finanziata la terza fase del Programma, attualmente in fase di esecuzione. Attraverso questa ulteriore fase si intendono capitalizzare ed incrementare i risultati delle due fasi precedenti in relazione al rafforzamento del primo livello di attenzione e del ruolo rettore del Ministero della Salute rispetto alla cooperazione ed alle relazioni internazionali.

c) Programma di Cooperazione Socio Sanitario in appoggio al Piano Binazionale di Sviluppo della Regione di Frontiera Perù Ecuador - II fase.

Il 26 ottobre del 2010 è stato firmato a Loja, in Ecuador il Convegno che ratifica la II fase del Programma in oggetto. L'obiettivo generale è quello di contribuire a generare migliori condizioni di vita delle famiglie e delle comunità nell'area di frontiera Perù – Ecuador.

L'obiettivo specifico dell'iniziativa è di migliorare la qualità dei servizi binazionali di salute in un processo partecipativo. L'obiettivo si raggiungerà attraverso il miglioramento della capacità risolutiva dei servizi di salute relazionati allo sviluppo delle competenze del personale sanitario, del miglioramento delle infrastrutture e dell'equipaggiamento delle unità sanitarie che formano le micro reti obiettivo dell'intervento.

Per quanto riguarda gli Obiettivi del Millennio, il Programma è relazionato con i seguenti:

ODM 4 Ridurre la mortalità infantile

ODM 5 Migliorare la salute materna

ODM 6 Combattere l'AIDS, la malaria e le altre malattie

ODM 8 Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo

Infine si segnalano i risultati attesi del Programma:

- **Risultato 1: funzionamento del sistema di salute binazionale integrato, rafforzato ed ampliato, con personale di salute capacitato incorporando un approccio di qualità e interculturalità;**
- **Risultato 2: servizi di salute integrati, riabilitati ed equipaggiati;**
- **Risultato 3: comunità e alleati strategici dell'ambito di intervento binazionale informati, che partecipano attivamente nel processo operativo della rete binazionale di salute del corridoio Loja-Piura.**

Attualmente l'iniziativa, il cui accordo è entrato in vigore 31 ottobre 2011, si trova al suo secondo anno di implementazione. Come parte dello sforzo dei due paesi si evidenziano alcuni aspetti a cui il programma ha contribuito:

- a) **il concretizzarsi dell'interscambio delle prestazioni sanitarie sia dal lato Ecuador che dal lato Perù indipendentemente dalla nazionalità dei pazienti;**
- b) **la realizzazione del primo master e del primo dottorato binazionale;**
- c) **la firma di accordi interuniversitari tra l'Università Nazionale di Piura e l'Università di Parma, l'Università di Milano Bicocca e l'Università dell'Insubria per la realizzazione di progetti finanziati totalmente dalla parte peruviana.**

d) Crediti d'aiuto

Il Comitato Direzionale, nella seduta del 19 dicembre 2012, approvava il Finanziamento a credito del **Programma di inclusione finanziaria e produttiva attraverso lo strumento del microcredito nelle regioni di Apurimac, Ayacucho e Huancavelica** per un importo di 7,5 milioni di Euro., una delle due iniziative da finanziarsi in Perù mediante questa modalità, data la disponibilità di 15 milioni di Euro in totale. Attualmente risulta ancora da concludersi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze peruviano, il negoziato per la definizione del testo dell'Accordo Intergovernativo.

L'iniziativa, per una durata complessiva di 3 anni, ha come obiettivo generale l'incremento dello spazio di opportunità per lo sviluppo di attività produttive nelle aree rurali dei Dipartimenti di Apurimac, Ayacucho e Huancavelica. L'obiettivo specifico mira a ridurre i livelli di esclusione dal sistema finanziario formale di donne e uomini in condizioni di povertà nei Dipartimenti di Apurimac, Huancavelica e Ayacucho.

In tale quadro il programma si articola attraverso una linea strategica composta da due assi di intervento che si declinano lungo tre risultati attesi:

- **Risultato 1: Rafforzata la domanda micro finanziaria da parte di donne e uomini nelle aree rurali del Progetto;**
- **Risultato 2: Ampliata l'offerta di micro-crediti da parte delle Istituzioni di Micro-credito appartenenti al sistema formale e semi-formale, operanti nelle aree rurali dei Dipartimenti di Ayacucho, Apurimac e Huancavelica;**
- **Risultato 3: Rafforzate le competenze tecniche ed istituzionali dei funzionari delle Istituzioni di Micro-credito appartenenti al sistema formale operanti all'interno del Progetto.**

Per quanto concerne le attività, queste possono a loro volta essere concentrate in tre macro-gruppi. Un primo fa riferimento alla componente di alfabetizzazione finanziaria e assistenza tecnica per il sostegno alla popolazione beneficiaria nel processo di conversione da una economia di sussistenza a una economia di mercato. Tale componente, realizzata direttamente dal COFIDE, attraverso la metodologia PRIDER (per la quale la controparte conta con una esperienza pluriennale nella macro-regione nord del paese) prevede la costituzione di Associazioni di Risparmio e Credito – UNICAS – e sarà implementata nelle aree del progetto che non contano con la presenza di Istituzioni di Micro-credito appartenenti al sistema finanziario formale.

Una secondo gruppo di attività è riconducibile alla istituzione ed implementazione di un fondo di credito e garanzia per la concessione di micro-crediti attraverso la tecnologia delle Banche Comunitarie e gli operatori di micro-credito (in prima istanza ONG) appartenenti al segmento semi-formale; e il sostegno alle IMF del sistema formale nella concessione di micro-crediti al settore rurale a tassi agevolati.

Infine il terzo gruppo è relativo alle attività di ricerca e formazione del personale tecnico-amministrativo delle IMF del sistema formale in ambito, tecnico, finanziario, contabile e di governance. Per la realizzazione di tale gruppo di attività verrà utilizzato parte della componente legata del credito pari a 150.000 Euro.

Infine, e sempre associata alla restante parte della percentuale legata dell'aiuto, è prevista una componente trasversale a tutta la iniziativa, relativa ad attività di comunicazione per lo sviluppo sistematizzazione e valutazione. Idealmente è possibile immaginare – per la componente legata del credito – una unica licitazione, attraverso la composizione di tre lotti, rispettivamente destinati a a) ricerca e accompagnamento tecnico; b) comunicazione allo sviluppo; c) valutazione e sistematizzazione.

In tal senso l'iniziativa trova origine nella consolidata esperienza della Cooperazione Italiana nel settore dello sviluppo rurale, maturata nel corso degli anni sia attraverso il canale bilaterale diretto ed indiretto, così come in considerazione di quanto svolto dal Programma di Conversione del Debito. L'area di intervento è stata selezionata nella fascia andina delle regioni di Huancavelica, Apurimac e Ayacucho in accordo con il locale Ministero di Economia e Finanza e del Cofide. Quanto sopra in virtù della specificità del progetto, degli indicatori di sviluppo socio-economico e dell'esperienza della Cooperazione Italiana.

Il progetto sarà finanziato da un credito d'aiuto pari a 7.500.000,00 Euro e da un dono di 100.000,00 Euro come fondo esperti per attività di monitoraggio ed assistenza tecnica da parte del MAE/DGCS. Le condizioni per l'utilizzazione del credito d'aiuto sono: tasso di concessionalità del 80%, una durata di 40 anni con un periodo di grazia di 31 anni di esenzione e 0,0% di interesse e con un grado di slegamento pari al 95%.

La seconda delle iniziative da finanziarsi mediante credito d'aiuto per gli stessi importi, è il **Programma di ampliamento dei servizi di salute integrale dell'adolescente nei Dipartimenti di Loreto, Ucayali e Amazonas**, attualmente in fase di formulazione in coordinamento con il Ministero della Salute locale e la DGCS. Intanto è stato informato questo Ministero dell'Economia e delle Finanze delle variazioni occorse durante il 2013 circa le condizioni generali del credito, suscettibili di ulteriori variazioni fino all'approvazione dell'iniziativa presso Codesto Comitato Direzionale.

Il Programma contribuirà al raggiungimento degli obiettivi generali di miglioramento degli indicatori di morbo-mortalità della popolazione in età adolescente in Perù, della qualità della normazione e delle politiche pubbliche in materia. Obiettivo specifico dell'iniziativa è assicurare l'accesso ai servizi pubblici di tutela della salute della popolazione giovanile.

I criteri d'intervento rispondono ai requisiti di allineamento ed armonizzazione delle iniziative di cooperazione. Il Programma in menzione si inserisce armonicamente nel quadro delle iniziative di cooperazione sanitaria del governo italiano nella regione e nel Paese integrando e capitalizzando i risultati ottenuti sul fronte dell'assistenza tecnica al locale Ministero della Salute nel quadro della copertura sanitaria universale.

La natura e la struttura degli obiettivi e dei risultati attesi sono rispondenti alle linee guida per la cooperazione sanitaria del Governo Italiano ed allineati alla strategia sanitaria peruviana sancita nei piani strategici settoriali pluriennali (MINSa 2009 e 2012d).

In linea con le priorità espresse dal governo peruviano sono stati definiti tre risultati attesi:

- **Risultato 1: Servizi sociosanitari per adolescenti potenziati: relativo al miglioramento ed adeguamento alle normative nazionali della dotazione infrastrutturale e dell'equipaggiamento delle reti locali multisettoriali prioritari nell'area di intervento.**
- **Risultato 2: Conoscenze ed abilità delle risorse umane migliorate e valorizzate: relativo alle necessarie ed opportune azioni formative dei principali soggetti coinvolti nella coproduzione di servizi sociosanitari con la finalità di indurre una offerta soddisfacente ed una domanda qualificata degli stessi.**

- Risultato 3: Migliorata qualità delle politiche pubbliche di tutela della salute degli adolescenti e dei modelli di gestione dei servizi in ottica di un incremento qualificato degli indici di accesso, di copertura e della qualità percepita. Il raggiungimento delle finalità di quest'area di risultato sarà garantito dall'implementazione di un pacchetto di assistenza tecnica. Tali azioni includeranno progettazione, valutazione e sistematizzazione del complesso delle attività formative previste oltre che l'implementazione di un'agenda di ricerca-intervento secondo le priorità segnalate dal governo peruviano.

La struttura finanziaria dell'iniziativa prevede una componente a dono destinata alla creazione di un fondo esperti per il monitoraggio dell'iniziativa da parte di esperti inviati in breve missione. Il credito d'aiuto prevede una componente legata pari a 406.514 euro equivalente al 5.4% dell'ammontare complessivo del credito d'aiuto.

e) Iniziative promosse

Si ricorda che tra la fine del 2011 e la fine del 2013, si sono conclusi 7 degli ultimi 9 progetti promossi da Ong italiane in Perù, finanziati dal MAE. Le iniziative promosse riguardano essenzialmente il settore dell'educazione, dello sviluppo sociale ed economico, della salute materno-infantile e delle energie rinnovabili. Con i progetti conclusi, come si evince dalle relazioni dei funzionari DGCS, che in più di un'occasione hanno avuto modo di realizzare missioni di monitoraggio tecnico amministrativo, si sono raggiunti in maniera soddisfacente i risultati attesi, migliorando in maniera sensibile le condizioni di vita dei beneficiari, diretti ed indiretti, degli stessi, garantendo, al contempo la visibilità e l'apprezzamento del sistema Italia.

f) Iniziative Multilaterali

La Cooperazione italiana è presente in Perù, anche attraverso iniziative multilaterali. L'aiuto multilaterale si concretizza nella partecipazione a fondi internazionali costituiti presso le Banche Regionali di Sviluppo, nella partecipazione agli aiuti allo sviluppo forniti dall'Unione Europea nonché nel sostegno finanziario al bilancio di attività degli Organismi Internazionali e delle agenzie del Sistema delle Nazioni Unite. I contributi vengono ripartiti annualmente tenendo conto delle strategie di sviluppo proposte in ambito internazionale.

In Perù, la maggior parte delle iniziative multilaterali, sono finanziate attraverso trust fund italiani presso la Banca di Sviluppo dell'America Latina – CAF.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITÀ IN ATTO NEL 2013

1)

Titolo iniziativa	"Programma di cooperazione socio-sanitaria a sostegno del piano binazionale di pace – II Fase"
Settore OCSE/DAC	12110
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazioni accordi multi donatori	SI
Importo complessivo	euro 3.979.283,70

Importo erogato 2013	euro 1.316.352,00
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O4-T1
Rilevanza di genere	Secondario

Descrizione

Il programma mira al miglioramento delle capacità risolutive del servizio sanitario binazionale, rafforzando e perfezionando l'integrazione e l'organizzazione già costituita della rete dei servizi sanitari binazionali.

L'obiettivo specifico mira al miglioramento delle capacità risolutive del servizio sanitario binazionale, rafforzando, e perfezionando, l'integrazione e organizzazione della già costituita rete di servizi di salute binazionale, come a suo tempo formulata e definita nel modello di assistenza sanitaria integrata binazionale (MAIS-B), sviluppato durante la prima fase dell'iniziativa. I risultati attesi sono tre e prevedono:

1. Il buon funzionamento del sistema di salute binazionale integrato, rafforzato ed ampliato con personale sanitario formato, e con l'introduzione di elementi di qualità dei servizi e di un approccio interculturale;
2. Il sostegno alla riabilitazione ed al riequipaggiamento dei servizi di salute;
3. La partecipazione attiva delle comunità dell'ambito binazionale nel processo operativo della rete binazionale di salute del corridoio Loja-Piura.

La popolazione della rete sanitaria binazionale, intesa come direttamente beneficiaria dell'intervento, raggiungerà con tale proposta il numero di 182.000 abitanti, con l'integrazione alla rete di 106 centri sanitari, in totalità rurali, o di livello basico, e di 408 professionisti sanitari (medici, ostetriche e personale infermieristico).

2)

Titolo iniziativa	"Programma di Assistenza Tecnica al Ministero della Salute del Perù nel quadro della riforma nazionale "Aseguramiento Universal en Salud"
Settore OCSE/DAC	12110
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazioni accordi multi donatori	SI
Importo complessivo	euro 203.756,00
Importo erogato 2013	euro 203.756,00 (di cui euro 111.756,00 FE + euro 92.000,00 FL)
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O4-T1
Rilevanza di genere	Secondario

Descrizione

L'iniziativa ha come obiettivo fornire Assistenza Tecnica al Ministero della Salute Peruviano, nel quadro dell'implementazione della Riforma Nazionale dell'Aseguramiento Universal en Salud. L'obiettivo specifico del programma è consolidare i risultati ottenuti nel corso della precedente fase, includendo una componente di sostegno ai processi di integrazione regionale nelle politiche di salute pubblica.

3)

Titolo iniziativa	"Formazione come Integrazione: rafforzamento del centro IDEAL a favore dei gruppi vulnerabili."
Settore OCSE/DAC	111
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Promossa ONG - DOKITA
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazioni accordi multi donatori	NO
Importo complessivo	euro 1.386.858,00
Importo erogato 2013	euro 279.941,00
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O1
Rilevanza di genere	Principale

Descrizione

Il progetto mira al potenziamento del Centro IDEAL (Institución de Desarrollo Educativo Alternativo Laboral), situato nel distretto di Santa Eulalia in Perù, contribuendo ad ampliarne il raggio d'azione e consolidarne le attività sociali, educative e di formazione professionale. Inoltre il progetto prevede la realizzazione di attività di supporto diretto a carattere socio-educativo rivolto a famiglie, gruppi parentali o persone in difficoltà, e di informazione e sensibilizzazione sul territorio di riferimento. Più nel dettaglio, per ciò che concerne la formazione professionale verrà costruita la sede del Centro IDEAL ed accreditata, secondo la legislazione nazionale vigente, come centro di formazione professione di livello medio e verranno equipaggiati con macchinari ed attrezzature i 4 laboratori di: informatica, lavorazione tessile, lavorazione dei metalli e gioielleria. Allo stesso tempo le attività di rafforzamento scolastico e ludico ricreative realizzate nelle comunità dell'area d'intervento contribuiranno a ridurre gli indici di abbandono scolastico per i ragazzi del ciclo primario. L'obiettivo è dunque quello di intervenire su diversi livelli di educazione e di età: appoggio medico e nutrizionale per i bambini fino ai 6 anni, attività di rafforzamento scolastico per i bambini e ragazzi in età scolare e formazione professionale per i giovani dai 14 anni in su. In tal maniera si intende supportare l'intero ciclo di crescita dei bambini e dei giovani più vulnerabili e con meno risorse economiche affrontando le differenti problematiche di ciascuna fascia d'età.

4)

Titolo iniziativa		"Energia Rinnovabile"
Settore OCSE/DAC	111	
Tipo iniziativa	Ordinaria	
Canale	Bilaterale	
Gestione	Promossa ONG	
PIUs	SI	
Sistemi Paese	NO	
Partecipazioni accordi multi donatori	NO	
Importo complessivo	euro 840.293,66	
Importo erogato 2013	euro 97.013,75	
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)	
Grado di slegamento	Slegato	
Obiettivo millennio	O1	
Rilevanza di genere	Secondaria	

Descrizione

Il progetto prevede di stimolare percorsi di sviluppo nella regione Apurimac, regione Andina del Perù, che evidenzia preoccupanti situazioni di disagio. Le province beneficiarie del progetto sono quelle di Antabamba e Grau e precisamente gli abitanti dei villaggi di Mollebamba e Vilcabamba. Il programma dei lavori prevede di ristrutturare e riorganizzare due aziende agricole e di installare due impianti di produzione di bioenergia (biogas ed energia elettrica). La seconda fase prevede percorsi di sensibilizzazione e formazione sul tema ambientale ed energetico e un programma di supporto per attività produttive in campo agroalimentare.

2. AMERICA CENTRALE E CARAIBICA



Linee guida e indirizzi di programmazione 2013 – 2015

2. AMERICA CENTRALE E CARAIBICA: El Salvador, Cuba.

In El Salvador sono previsti interventi a credito d'aiuto a sostegno dei minori (settore giustizia e creazione di impiego come risposta alla violenza giovanile) e azioni, anche a carattere regionale, nel settore della "citizen security" (Trust fund italiano presso il BID dove vi è limitata disponibilità finanziaria). A Cuba la maggior parte degli interventi saranno nel settore della sicurezza alimentare. Anche questa è una regione con indici di sviluppo molto bassi, alte percentuali di povertà e conflittualità sociale. In tale area i settori prioritari rimangono il sostegno al buon governo e allo sviluppo economico locale, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili. Sono previste anche risorse derivanti dalla conversione del debito.

In Centro-America, l'Italia sostiene azioni mirate di rafforzamento dello Stato di Diritto, a fronte della sfida posta dalla criminalità organizzata e dalle sue implicazioni finanziarie. Inoltre è da tempo impegnata a sostenere programmi nei settori della salute e della protezione ambientale, fermo restando il costante impegno nei settori della lotta alla povertà e della promozione delle fasce più deboli della popolazione. Per quanto riguarda l'Area in questione, i Paesi nei quali è maggiormente attiva la Cooperazione Italiana sono:

El Salvador - Le aree di intervento della Cooperazione bilaterale italiana sono allineate alle priorità del Piano governativo quinquennale. In particolare, un terzo delle iniziative è ascrivibile all'area dello sviluppo sociale e della lotta alla povertà, con riferimento al primo e al terzo dei campi d'azione del Piano di governo: "Riduzione significativa e verificabile della povertà, disuguaglianza economica e di genere, nonché dell'esclusione sociale" e "Riattivazione economica, inclusa la riconversione e modernizzazione del settore agropecuario e industriale" a cui si aggiunge il settore della prevenzione dei conflitti con un focus su "Prevenzione e Riabilitazione dei giovani a rischio e in conflitto con la legge" in linea del più recente "Patto per la Sicurezza e l'impiego sicuro" varato a Giugno 2012.

La seconda priorità del Piano Quinquennale di Governo 2010-2014 interessa la prevenzione della violenza giovanile e la lotta alla criminalità organizzata che costituisce il principale campo di collabo-

razione dell'Italia con il SICA (Segreteria di Integrazione centroamericana) che nel 2011 ha messo a punto una Strategia di Sicurezza per la Regione presentata in una Conferenza Internazionale tenutasi a Città del Guatemala (giugno 2011). La Cooperazione Italiana sostiene la politica di sicurezza democratica del SICA che è particolarmente necessaria in considerazione degli elevatissimi tassi di violenza presenti sul territorio che costituiscono una vera e propria minaccia all'incolumità dei cittadini.

In questo ambito va inserito anche l'iniziativa a credito d'aiuto denominata "Programma di Prevenzione e Riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la legge", per un valore complessivo di euro 5.800.000.

Inoltre **El Salvador** è centro di numerose iniziative a carattere regionale in appoggio al SICA, organismo di cooperazione regionale tra i Paesi centroamericani, con sede in San Salvador, realizzate attraverso l'IIIA e il Banco Interamericano di Integrazione Economica a rafforzamento delle capacità istituzionali dei Paesi centroamericani, con particolare riferimento allo Stato di diritto.

In **Guatemala** i settori nei quali si sono concentrate maggiormente le iniziative di cooperazione sono stati i seguenti: sociale (difesa dei diritti minori e dei giovani a rischio), genere (sostegno all'imprenditoria femminile); sviluppo economico (sostegno alle imprese rurali); governance; iniziative d'emergenza ed umanitarie. L'impegno della Cooperazione Italiana in Guatemala ha continuato ad esplicarsi anche attraverso numerosi programmi regionali svolti in collaborazione con SICA. Le attività significative nel corso degli ultimi recenti anni sono state realizzate con UNDP per la CICIG (Commissione Internazionale di assistenza giudiziaria) e per il progetto Munijoven (2.000.000 Euro), finalizzato al recupero di fasce giovanili a rischio in Città del Guatemala.

A **Cuba**, sulla base delle indicazioni di priorità fornite dal Governo cubano - recupero del patrimonio storico architettonico e interventi a sostegno della sicurezza alimentare del Paese - la DGCS ha identificato - tra l'altro - un'iniziativa a tutela e per la conservazione del patrimonio storico-architettonico in L'Avana Vecchia, che prevede il trasferimento, da parte italiana, di competenze tecniche alle diverse strutture dell'Oficina del Historiador, indicato dai cubani quale ente esecutore del programma. Il programma si propone di contribuire al processo di riqualificazione e rivitalizzazione del Centro Storico della capitale, avviato dalle Autorità di L'Avana, e fornire supporto tecnico e finanziario per la riqualificazione di alcuni edifici siti nel "Settore della Plaza Vieja".

Sempre per Cuba, il Comitato Direzionale del 14 novembre 2013, ha approvato un intervento denominato "Rilancio della produzione del caffè nel settore cooperativo e agricolo cubano" che ha, come obiettivo generale, rilanciare il settore cafeeicolo locale. Esso si concentra in una area del Paese particolarmente vulnerabile dal punto di vista della sicurezza alimentare: la Provincia di Santiago de Cuba. Obiettivo specifico dell'iniziativa è incrementare la produzione di caffè nell'area, migliorarne la qualità nonché aumentare il reddito dei produttori. L'intervento vedrà coinvolto nella sua realizzazione, l'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO) attraverso un finanziamento di euro 707.510,75 per 12 mesi.

In **Nicaragua** l'iniziativa più importante è il **Programma di sviluppo lattiero-caseario** (credito d'aiuto di euro 7,5 milioni). Il programma era stato richiesto dal Governo Nicaraguense sulla scorta dei buoni risultati ottenuti dal precedente programma di sviluppo lattiero caseario del valore di 15,5 milioni a dono concluso nel 2006. Tale programma, rivolto agli allevatori più poveri della regione di Nueva Guinea riuniti in una cooperativa di produttori, ha consentito di aumentare la produzione di latte, migliorarne la qualità, assicurando soprattutto l'acquisizione di adeguate conoscenze tecniche da parte dei produttori, e, ottimizzando la rete distributiva, ha fornito anche agli allevatori delle zone più remote la possibilità di immettere il proprio prodotto sul mercato nazionale.

I buoni risultati ottenuti dal programma hanno spinto il Governo nicaraguense a richiedere una nuova iniziativa, nel medesimo settore, attualmente considerato una voce trainante dell'economia del Paese, in una zona contigua del Paese con la medesima vocazione alla produzione lattiera.

COOPERAZIONE REGIONALE NEI CARAIBI

Nel 2013 sono state approvate due nuove iniziative nell'area caraibica:

Programma Wider Caribbean Region – Biodiversity for sustainable development in the Caribbean (

Contributo volontario di 1.350.000 Euro a UNEP). L'iniziativa si propone di migliorare la gestione degli ecosistemi garantendone integrità, funzionamento e, di conseguenza, i fondamentali servizi che essi forniscono alle popolazioni locali mediante la compiuta applicazione dell'Ecosystem Based Management. Tale approccio, riconosciuto a livello internazionale come fondamentale per lo sviluppo sostenibile, parte dal presupposto che le quattro dimensioni dello sviluppo (ambiente, economia, società ed istituzioni) sono intrinsecamente connesse con le funzioni svolte dagli ecosistemi.

Il programma si inserisce sulla scia del precedente progetto Caribbean Challenge Initiative, pure finanziato dall'Italia, il cui successo è stato tale da essere presentato come best practice in occasione del summit of the Caribbean Leader (British Virgin Island, 17-18 maggio 2013).

L'iniziativa prevede l'identificazione di Aree Protette pilota in due paesi – Repubblica Dominicana e Colombia – nonché la condivisione dei risultati e delle lessons learned che matureranno nel corso del progetto in termini di consolidamento tecnologico e procedurale sia con i sedici paesi della Regione Caraibica che hanno ratificato il protocollo SPAW (Specially Protected Areas and Wildlife) sia - con il supporto del Segretariato GLISPA - a livello globale.

**2.1. EL SALVADOR****CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL PAESE**

L'Indice di Sviluppo Umano (ISU) del 2013 pubblicato dallo UNDP vede El Salvador scendere di due posizioni, da 105 a 107, rispetto all'ultima misurazione del 2010.

In merito al fronte economico, la crescita del Prodotto Interno Lordo si è attestata nel 2013 sull'1.6%, segnando il risultato peggiore dell'area Centroamericana. A mantenere il trend positivo è la massiccia emigrazione verso gli Stati Uniti, che determina una notevole quantità di rimesse in valuta ma anche una delle principali cause della disgregazione sociale e del contesto di violenza che ne consegue, rappresenta la principale fonte di crescita economica. Le ri-

messe hanno costituito nel 2013 il 15.9 % del PIL secondo l'ultima stima disponibile del Banco Central che vede quindi un incremento dell'1.5% rispetto al 2012. Tale assetto socio-economico, così gravemente sbilanciato a favore delle rimesse, va a incidere principalmente sull'aumento dei consumi a discapito dei livelli di risparmio privato e del flusso di investimenti. L'insieme di questi fattori costituisce, oggi, la più seria minaccia per la sostenibilità economica di El Salvador.

Il nodo cruciale non affrontato dal Governo rimane l'assetto fiscale e tributario del Paese. In un sistema largamente calibrato sui sussidi, laddove la pressione fiscale si attesta ancora sul 15.4%, (il valore più alto dal 2000 ma ancora ampiamente al di sotto della media latinoamericana), l'indebitamento dello Stato per coprire la spesa pubblica corrente è andato progressivamente aumentando negli ultimi cinque anni di governo. Il rapporto deficit/PIL registrato nel 2012 raggiunse in fatti il 3.4% e si registra